

L'ennesima figuraccia

I ministri Speranza e Bianchi mandano la scuola nel caos

Diffusa e poi smentita in poche ore la circolare sulla Dad con un solo caso
La classe si chiude dopo tre contagi. Palazzo Chigi infuriato per il pasticcio

ANTONIO CASTRO

■ Non bastavano i contagi in crescita. Ci si mettono pure i vertici del ministero dell'Istruzione e della Sanità a confondere le idee a famiglie e docenti. Ieri mattina ci siamo svegliati scoprendo che i pargoli in età scolare sarebbero tornati in didattica a distanza al primo contagio in classe. Di buona mattina il sottosegretario alla Salute Andrea Costa - intervenendo alla trasmissione *Radio Anch'io* - aveva gettato nello sconforto milioni di famiglie e centinaia di migliaia di docenti: «Sulla scuola «stiamo affrontando una situazione di fronte a un quadro che cambia costantemente», aveva ammesso Costa, «noi avevamo modificato il protocollo che prevedeva, tre positivi per la Dad. Visto e considerato che c'è un forte aumento di contagiati tra gli under 12 (che non sono ancora vaccinati perché non c'è ancora il vaccino), abbiamo ritenuto prudente, con una scelta condivisa con le Regioni, di ritornare alla previsione iniziale, con la Dad in caso di un positivo in classe. È una misura che tiene conto del quadro attuale».

LIEVITANO I POSITIVI

A guardare i numeri l'incidenza settimanale è in forte crescita. Il numero dei nuovi casi di infezione da

Sars-CoV-2, in età scolare, pari a 125 per 100.000 abitanti nel periodo 19-25 novembre, è oggi «ben lontano da quello ottimale di 50 per 100.000, utile per un corretto tracciamento dei casi». Insomma, si ritiene «opportuno sospendere il programma di "sorveglianza con testing"».

Ma la circolare firmata dal direttore generale Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza, e dal Capo dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali del ministero dell'Istruzione,

Jacopo Greco (direttiva congiunta Salute-Istruzione prot. n. 54504 del 29 novembre 2021), che stabilisce la Dad anche con un solo contagio dura il tempo di un annuncio.

Neanche il tempo di digerire il panico da Dad che da Palazzo Chigi fanno filtrare la smentita (e l'irritazione) per l'iniziativa. Tirando in mezzo anche la struttura commissariale guidata dal generale degli Alpini, Paolo Francesco Figliuolo. È quasi sera quando le agenzie di stampa anticipano che l'annuncio di Costa per un ritorno ad un solo contagio per aprire la didattica a distanza è già storia vecchia.

«Non ci sarà alcun ritorno in Dad in caso di presenza di un solo alunno contagiato», precisano prima dei Tg principali non meglio specificate «fonti di governo» spiegando che, alla «luce della situazione epidemiologica attuale e

dopo i necessari approfondimenti, continuano a valere le precedenti regole sulla quarantena in classe». Salvo anticipare che «a breve sarà pubblicata una circolare esplicativa da parte del ministero della Salute».

Per tentare di sedare l'effetto panico nelle famiglie viene assicurato che «la struttura del commissario straordinario per l'emergenza Covid-19 del generale Figliuolo intensificherà le attività di testing nelle scuole, al fine di potenziare il tracciamento. Garantire la partecipazione in presenza e lo svolgimento delle lezioni a scuola in assoluta sicurezza è una priorità del governo».

Ma ormai il pasticcio è fatto. I giornali on line hanno fatto da gran cassa alle parole del sottosegretario Costa. Le famiglie Omicron - entrano in fibrillazione. È ormai ora di cena quando il ministero diffonde la circolare che smentisce l'altra circolare (quella del 29 ottobre dal ministero della Salute). Ma la toppa non fa altro che sottolineare lo strappo. «Alla luce delle indicazioni della struttura commissariale», si arrampicano i comunicatori del governo, «si intendono conseguentemente superate le disposizioni di cui alla precedente circolare».

Unica certezza: quest'oggi,

1 dicembre, è stato convocato il Tavolo permanente nazionale per la sicurezza nelle scuole che riunirà sindacati e rappresentanti dei ministri della Salute e dell'Istruzione «in merito all'aggiornamento delle indicazioni per la gestione dei casi di Covid in ambito scolastico».

OGGI TAVOLO SICUREZZA

La frittata è fatta. I presidi colgono la palla al balzo per criticare il pasticcio. L'ennesimo: noi abbiamo retto, le Asl no. ribattono. «Siamo stati facili cassandre, avevamo lanciato l'allarme già pochi giorni dopo la pubblicazione della nota congiunta Salute-Istruzione n. 1218 del 6 novembre scorso. Le scuole, nonostante le mille difficoltà e con un smisurato carico di lavoro sulle spalle dei dirigenti e del personale, hanno retto. Lo stesso non possiamo dire», ribatte Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione dei Presidi, «dopo la circolare sul ritorno in Dad anche con un solo contagiato». Insomma, i «Dipartimenti di prevenzione che non sono riusciti sin da subito a garantire la tempistica dei testing e in molti casi non hanno applicato quelle procedure di tracciamento», taglia corto polemico Giannelli.



Roberto Speranza e, sotto, Patrizio Bianchi (*LaPresse*)



IL COMUNICATO

«Sono superate le disposizioni della precedente circolare»

IL COMUNICATO

«Sono superate le disposizioni della precedente circolare»

